Anno XXV

Venerdì 14 Agosto 1891

Conto corrente colla Posta

N. 193

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA DI CASA

Le sconcie scene delle quali fu teatro la Camera nelle ultime sue sedute non lasciarono alcun strascico nel paese, che si limitò a biasimare gli eccedenti senza però riscaldarsi troppo.

La estate finora trascorse tranquilla, se si eccettuino i casi di Bologna, dove, in causa di certa stampa eccedente oltre la misura, avvennero deplorevoli conflitti fra borghesi e ufficiali, essendosi passati i limiti da una parte e dall'altra.

Ma anche questo deplorevole fatto rimase localizzato e in nessun altro luogo si rinnovarono i disgustosi casi.

Le elezioni amministrative si compirono con perfetta calma, lasciando semplicemente qualche piccolo addentellato, in alcune città del Veneto, che ebbe il suo scioglimento dinanzi al pretore o al giudice.

Quella parte del pubblico italiano che ha la fortuna di poter spendere un migliaio di lire senza sentire alcun dissesto andò in riva al mare, o agli stabilimenti termali, o sui monti, o fuori d'Italia; un'altra parte del sullodato pubblico rimase a casa propria occupandosi solamente di.... dir male del prossimo ed una terza parte, la più numerosa, continuò a stentare nel lavoro, lagnandosi però sempre, anche quando questo lavoro non dà un reddito da disprezzarsi.

Il ministro dell'interno non ebbe alcun grattacapo e potè, tranquillo colla coscienza, recarsi a cercare ristoro e conforto dalle acque di Vichy.

Dunque quiete solenne di tutti e su tutti i punti. E non c'era davvero nessuna ragione che tale quiete venisse turbata. Si era parlato di un'agitazione che si sarebbe iniziata contro la triplice alleanza, ma non ne fu nulla; i promotori avranno compreso che sarebbe stato fiato sprecato, poichè sebbene quest'alleanza non sia simpatica, specialmente per quanto riflette l'Austria — pure la grande maggioranza è convinta che, per ora almeno, bisogna lasciar che l'acqua vada per la sua china, essendo tale politica imposta dalla forza ineluttabile delle cose.

E perciò ci recò molta meraviglia d'apprendere da alcuni periodici (ultra radicali e clericali) la notizia che il governo vuole che venga presa nota di tutti i giornali che si mostrano ostili alla *triplice*, e che al caso si processassero. Ciò sarebbe qualche cosa di più che una violazione della libertà di stampa, sarebbe la violazione del senso comune, e finora nulla ci fa supporre che gli onorevoli Nicotera e di Rudinì abbiano perduto il bene dell'intelletto; anzi le due eccellenze hanno dimostrato di avere sempre il cervello a segno e di sapere ciò che vogliono, cosa che non si poteva dire dei loro predecessori.

In politica nulla v'è di strano; abbiamo l'accordo franco-russo, passi dunque anche l'austro-italico; ma dopo averlo fatto digerire per forza, non si pretenda che venga cancellata la storia passata e.... futura.

E perciò e per altre cose ancora, riteniamo una maliziosa e tendenziosa invenzione dei clericali e dei radicali la notizia che il governo voglia fare il «capitan Fracassa,» per far ridere anche i polli, contro coloro che mettono in dubbio la.... santità della triplice alleanza.

I fatti invece ci dicono che l'attuale ministero anzichè occuparsi di simili cretinerie, pensa sul serio al modo di trovare altre economie per il bilancio 1892-93, e pare anzi che qualche milioncino da risparmiare lo abbia già trovato. Si studia pure il modo di semplificare e di discentrare l'amministrazione, volendo dilatare l'opera già molto parcamente incominciata.

Esprimiamo poi la nostra soddisfazione vedendo che la legge sulla riduzione delle preture, che pareva naufragata, la si voglia applicare seriamente.

L'opposizione *crispina* non è, già s'intende, di nulla soddisfatta e batte sempre sul chiodo, a lei prediletto, delle discordie fra i membri del gabinetto. La sullodata stampa ha però avuto ultimamente qualche rinforzo, poichè alcuni giornaloni e giornaletti ch'eransi mantenuti fra il *si e il no*, si sono dichiarati *crispini*.

Da parte nostra non neghiamo certo che l'attuale ministero abbia commesso degli errori, ma dimostrò sempre la volontà di far bene e del bene ne fece. Ma al molto male fatto dai suoi immediati antecessori non era possibile riparare così su due piedi, e ancora per molto tempo non lo si potrà.

Noi crediamo che il bene supremo della patria, sotto qualunque rapporto, debba essere lo scopo di tutti, e per questo bene vorremmo che si lasciasse che l'attuale ministero esplichi completamente il suo programma.

Fert.

Drammi del mare

Si ha da New York che una nave escursionista fu assalita da un colpo di vento presso Longisland. Il ponte crollò seppellendo molti passeggieri.

Si contano 14 morti e molti feriti.

FRASTAGLI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Luino, 11 agosto 1891

Brutto e bello — Previsioni fallite — Un nuovo giornale — Per finire.

(A. M.) Se scrivendo, sul finire di luglio, v'avessi detto che siamo in pieno ottobre voi avreste, e con ragione, gridato: al paradosso; eppure nulla di più vero, nulla di più dolorosamente provato. Una mezza dozzina di giornate uggiose, temporalesche; mattine e sere da paletot, poscia di nuovo il bel tempo che sembra ora voglia senza interruzione rallegrare queste amene spiaggie, e farci lasciare l'ombrello per il parasole.

***

L'incostanza del tempo, e forse altre circostanze di indole finanziaria e morale sembra abbiano d'assai influito sull'assoluta mancanza di famiglie lombarde solite a passare costì qualche settimana. E' facile a tutti constatare che mentre a Cannero, a Cannobio, nei vicinissimi paesi di Maccagno 1. e 2. numerosi sono i villeggianti e le famiglie che una volta all'anno, vogliono *procul a negotiis*, godere la *vera* vita di campagna, e non quella di salamelecchi, d'invidiuzze, di maldicenze, male erbe facilissime a trovarsi. A questo devesi aggiungere l'assoluta mancanza d'un vero ritrovo per le famiglie, perchè tale non è certo il Caffè Clerici, per quanto decoroso ed in riva al lago, e molto meno poi quell'antro di Caco, ove tempo permettendo, due esseri bipedi, di sesso differente, v'ammazzano colle loro stuonature, e coll'insistenza nel presentarsi col piattello ad ogni *urlo* che ad essi sembra una nota intonata; cosa da essi ritenuta come naturalissima.

Vedremo sul finire d'Agosto, quando le famiglie patronali prenderanno l'iniziativa, quel che potrà nascere.

***

Nemo propheta con quel che segue... Mentre scarabocchiavo alla meglio le poche linee che precedono, fatica erculea pari a quelle degli eroi mitologici, ecco 2 colpi di tuono, seguiti da uno scroscio d'acqua; ed addio al sole, alle mie speranze, poichè ora il cielo è coperto da nuvoloni, che i conoscitori del lago dicono poco promettenti.

Stando adunque *inter moenia*, v'annunzierò aver, dopo lunga ponzatura, veduto la luce il foglio settimanale *La Tresa*. Giudicare un giornale da un sol numero è cosa impossibile a chiunque non voglia affrettare un giudizio che poscia dovrebbe, od in bene, od in male, rettificare; dirò solo che, pur dubitandosi in paese chi ne siano gl'ispiratori, e quanto felice sia stata la scelta del Direttore, esso si presenta con un programma che nulla dice, ma promette mantenere molto. Intanto il principale si è ch'egli, lui, lei, *La Tresa* infine, tutelerà gli interessi del paese, il suo decoro ne seguirà i bisogni, e ne studierà i rimedi. Il programma deve dire press'a poco così. Ne c'è da pretendere di più.

***

Se altre cure non m'avessero tolto il piacere di rompere la continuità di questa vita d'inedia, intrattenendomi con voi, io avrei già rivolto i miei ringraziamenti al *Corriere del Verbano* per aver reso pan per focaccia all'allusione fatta d'una possibile applicazione della museruola al suo ente.

Il *Corriere* fu furente. Applicate a lui, egli gridò, la *maschera del silenzio* non a me la museruola!! Con buona licenza, c'è troppa ferocia nell sua esclamazione perchè colla cuffia del silenzio egli mi priva del tutto della voce, mentre io colla museruola lascio al *Corriere* tutta la libertà di..... abbaiare.

La questione del Compartimento I.

(Nostra Corrispond. Particolare)

Palermo 11 agosto

Regna qui vivissima agitazione per un articolo del *Popolo Romano* organo del sig. Laganà, Direttore della Navig. Generale, che riguarda il nostro compartimento marittimo; e tutti i giornali meno il *Giornale di Sicilia*, (perchè Crispino) sono concordi nel stigmatizzare il contegno dei mistificatori e di taluni affaristi che hanno il mandato di promuovere agitazione contro il governo, per giovare alla Navigazione.

La questione, come dice la *Gazzetta Siciliana*, è riguardata ora da due punti, secondo le due diverse correnti di persone che ne discutono.

Vi sono coloro i quali non vedono che un'arma politica atta a ferire la popolarità dell'On. Crispi o quella dell'attuale Presidente del Consiglio, e non sono preoccupati d'altro che di stabilire a chi spetterebbe la responsabilità del fatto se il compartimento venisse abolito, ed a chi la gloria e la gratitudine se il compartimento non sarebbe mosso.

Pare però che la Navigazione non potendo realizzare il sogno del completo concentramento a Napoli di tutti gli uffici, voglia portare quivi la Direz. Generale ed alcune sezioni degli ufficii attualmente residenti a Genova, a Palermo ed a Venezia. Perchè ciò?....

Dicono quelli della Navigazione: essendo stata diminuita la sovvenzione governativa (*poi solamente* di 1.897.560) noi della Navigazione siamo obbligati a rifarci con interne economie. Ma, dice la pubblica opinione, questa Società abbisogna delle economie interne. Ebbene cominci a diminuire taluni emolumenti che percepiscono alcuni suoi alti impiegati sotto forme svariate e diverse, e troverà che prima di dover ricorrere all'economia dei compartimenti la quale ferirebbe interessi pubblici sacrosanti, potrebbe raggiungere lo scopo riducendo ad esempio l'ingente rimunerazione del sig. Laganà il quale da solo accumula sotto diversi titoli circa lire 600.000 *dico lire seicentomila* all'anno; quanto non percepisce nessun alto funzionario di qualunque altra azienda nazionale o straniera.

***

L'agitazione quì a Palermo arriva a tal punto che taluni vorrebbero anche minacciare i nostri rappresentanti, a mezzo della pubblica stampa, di non eleggerli più deputati *se non patrocineranno abbastanza* la causa del nostro compartimento alla Camera.

***

Con altra mia vi parlerò dei lavori dell'esposizione che progrediscono e che speriamo possano essere finiti prima del 15 novembre, data dell'inaugurazione.

Primo.

Bismarck negozia in pavimenti in legno

Un corrispondente da Berlino scrive:

Si assicura che il principe Bismarck abbia stipulato un contratto col municipio di Roma per la fornitura del legno occorrente a pavimentare certe strade della capitale d'Italia.

Così l'ex Cancelliere avrebbe trovato il mezzo di utilizzare il legno che le grandi foreste, di cui è proprietario, gli forniscono.

Mercurio in Russia

Sono state scoperte, sulla linea ferroviaria del Donetz, presso la stazione di Chazapetowo, delle ricche miniere di mercurio.

Questa scoperta può ritenersi come una fortuna, poichè le miniere di Almaden in Spagna, d'Idria nella Carniola, e quelle poverissime nel Palatinato bavarese, sono scarse, e appena supplite sul mercato da quelle d'America. E' da notare che le miniere d'Almaden sono ora tutte nelle mani del banchiere Rothschild di Parigi.

Ordinamento dell'artiglieria

Le batterie dei reggimenti di artiglieria di campagna di corpo d'armata saranno il 1° ottobre raggruppate in due brigate cioè: la prima di 4 batterie da 7, la seconda di 4 batterie da 9. Inoltre il 1° ottobre le attuali quinta e sesta batteria faranno parte della prima brigata, le attuali terza e quarta passeranno alla seconda.

Il sottotenente Pini

Il sig. Cesare Guglielmo Pini, sottotenente nel 57 regg. fanteria, deve essere un giovane di temperamento molto caldo.

In seguito alle note polemiche per le marcie egli scrisse lettere di fuoco e sfidò parecchi giornalisti.

Pare però che il focoso ufficiale non la passerà liscia.

Ieri egli venne arrestato a Livorno per aver infranto gli arresti di rigore.

Telegrafano poi da Roma che il ministro della guerra, promuoverà contro di lui severe misure di disciplina.

4 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

Elena Fabris Bellavitis

Letizia aveva tentato d'aprire l'animo suo colla signora Imelde e l'aveva trovata entusiasta dei progetti dei rispettivi mariti, della società, dell'amicizia comune, di tutto, con una fiducia, una tenerezza da non potersi dire. Anzi, da quel punto, fra loro s'erano stretti ancor più i vincoli affettuosi; la signora Imelde pareva non potesse vivere due ore di seguito senza rivolgerle un'espressione delicata e la chiamava amica, sorella, ciò che sapeva trovare di più dolce nel vocabolario dell'amore.

Letizia si lasciava vezzeggiare, corrispondendo calma e moderata a quell'esuberanza di simpatia. Di giorno, fra le cure per la bambina, le faccende di casa, cui la suocera poco più attendeva, la conversazione coll'amica e talvolta le passeggiate insieme, non le restava molto tempo a riflettere; ma di notte, nelle ore d'insonnia, riandava ogni particolare della giornata e ponderava tutto con calma.

Letizia non era felice, nemmeno poteva dirsi contenta e s'adirava contro sè stessa, si tacciava d'ingratitudine verso il destino. Sin da fanciulla, le era sembrato un bel sogno la speranza di potersi guadagnare da vivere affaticando; adesso nuotava nell'agiatezza, senza la minima briga per provvedere a sè ed alla famiglia e osava lamentarsi. Pensava alle sue notti di fanciulla, quando stanca dello studio, s'addormentava di un sonno profondo, per riaprire gli occhi, allo spuntar del giorno, col sorriso incerto fra le sue fantasie e il nuovo pensiero dello studio, della posizione, dell'avvenire. Ora il sonno tanto invocato, non veniva e la mente troppo desta, nella penombra della stanza, vedeva girare strani fantasmi; si scoteva in sussulti improvvisi, balzava verso la culla della sua Gina e soltanto collo sguardo fisso nella faccina rosea, tornava calma.

Guido intanto dormiva; di giorno lo vedeva poco, tant'era il lavoro del nuovo negozio; alla sera usciva e stava fuori fin tardi: aveva bisogno di distrarsi cogli amici, per non istupidire il cervello nei conteggi, diceva lui e la notte gli era indispensabile il riposo. Tuttociò era giusto e Letizia avrebbe fatto la vera figura d'irragionevole a lagnarsene; nondimeno a lei, povera donna ignara degli affari, sembrava che suo marito fosse troppo preoccupato.

Il suo carattere, una volta franco e lieto, soffocava i sospiri d'innanzi alla faccia sempre distratta e seria di lui.

Non più ore allegre nell'intimità della famiglia, non più lunghe passeggiate all'aria libera, modesti pranzetti in trattoria; quasi nemmeno più dialoghi affettuosi e confidenti; persino alla festa, Guido non si faceva vedere in casa che a momenti, frettoloso e scuro in volto. Se aveva osato muovergli un lieve rimprovero, egli aveva subito risposto:

— Di che ti lagni? Che cosa ti manca?

— Nulla; ma vorrei essere un po' viziata.

— Abbiamo troppo da fare per perderci in sciempiaggini da bimbi — rispondeva Guido, senza nemmeno fare attenzione alla musoneria civettuola e graziosa della moglie — Cara mia, gli affari innanzi tutto.

— Ah gli affari! — mormorava Letizia, col cuore gonfio come gli occhi.

La aveva a morte con quegli affari! Se non fosse stata la speranza di formare una bella dote per la sua Gina, che potesse sposare un signore, libero di stare a tenerle compagnia parecchie ore di seguito e non costretto ad occuparsi tutto il santo giorno, li avrebbe mandati alla malora le mille volte!

***

Una sera Guido, rientrando per tempo, disse a Letizia di disporre subito la cena, che sarebbero andati a teatro cogli amici.

— Se Imelde è stata qui sino a pochi momenti fa e non me n'ha parlato!

— Abbiamo deciso or ora; ho visto che c'era una bella produzione e sono corso giù da loro, ad avvisarli che ho già impegnato il palco.

Letizia non se ne mostrò entusiasta, avendo l'animo poco disposto a divertirsi; ma non osò nemmeno rifiutare, contenta di passare la serata col marito e ci andarono insieme, come tante altre volte; all'ultimo momento, Gustavo si scusò di non poterli accompagnare, dovendo trovarsi, per cosa urgente, con persona che lo aspettava.

Imelde, vestita sfarzosamente, ornata di gioielli, faceva pompa della sua bellezza rubiconda e tondeggiante, sedeva rivolta alla platea, Letizia, dall'altro lato, in abbigliamento più modesto, stava attenta alla produzione, scambiava qualche parola con suo marito e coll'amica e si sentiva un malessere inesprimibile. Vedeva, dalla coda dell'occhio, tanti cannocchiali rivolti a loro, fissi con insistenza e sorprendeva certi sorrisi, certe confidenze all'orecchio, che naturalmente non poteva capire, ma le urtavano i nervi. Imelde le andava insinuando, dietro al ventaglio:

— Letizia, questa sera hai un vero trionfo. Bel tesoro, ammirano il vestito che ti sta a pennello; gioia cara, c'è chi invidia i tuoi solitari. Sei la regina del teatro, cuoricino mio; non arrossire, bimba; se sei bella, tu non ci hai colpa!

(*Continua*)

Copenaghen portofranco

La stampa danese pubblica il rapporto del ministro inglese a Copenaghen sulla probabilità di successo del portofranco in costruzione a Copenaghen. Il ministro Mac Donell conchiude che l'impresa riuscirà se il canale tedesco fra il Baltico e il mare del Nord conserverà un carattere esclusivamente militare e colpirà le navi mercantili di un diritto di passaggio elevato per coprire rapidamente le spese di costruzione; ma se esso faciliterà il transito delle navi mercantili, questo non avrà alcun interesse di andare a Copenaghen.

La *Norddeutsche Zeitung* conclude una serie di articoli sull'importanza del Sund e del gran Belt per la flotta in caso di guerra. Questo studio è ispirato dal fatto che le grandi corazzate francesi non hanno potuto, per difetto di profondità, utilizzare il passaggio del Sund. Parecchi giornali conchiusero che Copenaghen perderà ogni importanza strategica.

La *Norddeutsche Zeitung* sostiene invece che mediante certi lavori progettati completanti il suo sistema di fortificazioni, Copenaghen resterà la base di operazioni di primo ordine, sopratutto per le potenze occidentali. Inoltre, i vascelli aventi un tirante d'acqua di 7 metri potranno navigare senza pericolo nel Sund, nel caso, ben inteso, in cui le batterie della costa non vi si opponessero.

Bisogna pur considerare che l'impraticabilità del Sund per le grandi corazzate, contribuisce a rendere più difficile il bombardamento di Copenaghen.

Una rivolta contro gli arabi

Gli orrori della caccia agli schiavi nell'Africa centrale, descritti dallo Stanley e da tanti altri viaggiatori e missionari, hanno avuto un riepilogo inaspettato, — non dovuto, *per ora*, nè ai Congressi abolizionisti della schiavitù (selciati al pari dell'Inferno di eccellenti intenzioni, ma risolventisi in vane parole), nè alla strombazzata civiltà degli europei, nè all'opera ciarlatanesca del Lavigerie, — ma puramente al vindice furore dei negri oppressi, a cui la sorte, troppo sovente ingiusta, fu questa volta, per eccezione, benigna e larga d'un trionfo terribile.

Un dispaccio da Boma (Basso Congo) reca l'annunzio che le popolazioni indigene dell'alto Congo, da quasi un trentennio esposte alle atroci razzie degli arabi cacciatori di schiavi, sotto il comando di vari capi, — tra i quali il più famoso è Tippo Tib, presentemente a Zanzibar, — son finalmente insorte, prendendo degli oppressori la vendetta la più spietata. — 450 arabi sono stati uccisi; tutti i loro stabilimenti sono distrutti, ad eccezione di due soltanto, in cui sarebbersi rifugiati gli agenti del Re Leopoldo del Belgio, — che nel suo Stato indipendente del Congo, sciupa i milioni suoi personali, senza essere per anco riuscito nè ad aprire fruttuosi commerci, nè ad abolire la schiavitù, il cannibalismo, nè a liberare i negri dall'oppressione micidiale degli arabi, di cui gli agenti belgi si sono fatti alleati.

Sventuratamente pare che gl'indigeni, nell'eccesso de' loro rancori accumulati per anni ed anni, si siano licenziati a scene spaventevoli di cannibalismo. Gli arabi trucidati non hanno avuto altra tomba che il ventre dei loro uccisori! Il campo di B.j.k.o è distrutto e disperso. Tutta la regione a monte de' Stanley-Falls è insorta, e probabilmente chiusa per un pezzo agli arabi non solo, ma anche agli europei.

Colle povere sue risorse lo Stato indipendente del Congo è impotente a pensare al riparo. Il Re del Belgio, — che per amore della civiltà si accinse ad un'intrapresa superiore ai suoi mezzi, benchè da prima abbondantissimi, — ora trovasi esausto, e sarà forza che l'erario pubblico del Belgio gli venga nuovamente in soccorso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 agosto, ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare, mill.	752.5	751.6	752.8	754.1
Umidità relativa	56	45	69	54
Stato del cielo	misto	misto	quasi	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	N E
Vento { vel. k.	0	0	0	6
Term. cent.	24.4	27.4	22.4	25.1

Temperatura { massima 29.8, minima 17.5
Temperatura minima all'aperto 16.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12:

Venti da deboli a freschi intorno ponente, cielo generalmente sereno. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per la solennità patriottica di domenica. Mandarono altre adesioni i Municipi di Bertiolo, Manzano, Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Ragogna nonchè la Società Operaia di Tarcento e la Società del Tiro a Segno di Paluzza.

Le rappresentanze quindi di Comuni e di Associazioni prevedonsi numerose.

—

Questa sera alle ore 8 si radunano presso la sede dei Reduci i Presidenti delle associazioni cittadine.

Il sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848.49 di Udine, fa invito ai soci d'intervenire, fregiati delle loro medaglie, domenica prossima, 16 corr., alle ore 10 ant., all'inaugurazione dei busti a *Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Gio. Batta Cella.*

La riunione sarà nella Palestra di Ginnastica, Via della Posta, N. 38.

La Presidenza.

Il banchetto dei Reduci e Veterani, a L. 2.50, avrà luogo al «Telegrafo» domenica alle ore 2.30.

Circolo Operaio Udinese. Sono invitati tutti i soci ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella Palestra di Ginnastica sabato 15 corr. alle ore 10 e mezzo pom.

La Presidenza.

Società Tappezzieri Sellaj. S'invitano i soci a voler intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 15 corr. alle ore 10 e mezzo pom. nella Palestra di Ginnastica.

La Presidenza.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Avendo la Direzione di questo Istituto accettato l'invito fattole dal Presidente della Società dei Reduci, d'intervenire colla bandiera al ricevimento dei prodi superstiti dei *Mille* ed allo scoprimento dei busti ai benemiriti della Patria *Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Gio. Batta Cella* fa saldo appello ai sig. Soci onde intervengano numerosi, e dar così maggior solennità alla festa.

Si pregano quindi i sig. Soci di trovarsi alla sede sociale palazzo Tellini, Via Calzolai, N. 7, la sera di sabato 15 corr. alle ore 10 ½ e la mattina del 16 alle ore 9 ¾ per muovere in Corpo preceduti dal Labaro Sociale alla Palestra di Ginnastica onde riunirsi alle altre associazioni cittadine.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 agosto ha stabilito di attivare in detti giorni un treno speciale di ritorno con partenza da Udine Stazione P. G. alle ore 9.15 pom.

I biglietti andata ritorno distribuiti il sabato 15 o domenica 16 sono validi per il ritorno fino al primo treno del lunedì 17 corr.

Giornale risorto. Domani, dopo un lungo riposo, riprenderà le sue pubblicazioni *La Diga,* che verrà stampata dalla tipografia cooperativa.

Buona fortuna al neo risorto organo settimanale.

Collegio Nazionale di Cividale. Il Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato che per il prossimo anno scolastico 1891-92 cesserà affatto la semifusione del Ginnasio inferiore di Cividale con quella R. Scuola tecnica, e che ognuno dei due istituti resterà nettamente distinto dall'altro con personale insegnante e dirigente suo proprio.

Se ne dà notizia ai genitori degli allievi convittori, che non avevano veduto di buon occhio la mescolanza dei due istituti.

Il suicidio di un cameriere. Ieri mattina dovea essere l'ultima per Pietro Marcolin abitante a Venezia a Santa Maria Formosa N. 6241. — Il povero giovane fu trovato iermattina cadavere. — Si era asfissiato. Gran folla attorniava la casa del Marcolin — Trovata chiusa al di dentro la porta della stanza del Marcolin la si spalancò con violenza. In un canto della camera v'era un vaso con del carbone ancora ardente. — Niente era stato trascurato dal suicida. — Perfino egli aveva otturate le fessure della finestra e della porta.

Il cadavere venne trasportato all'Ospitale.

Le cause di questa miseranda fine del Marcolin si seppero da due lettere aperte che si trovarono nel portafogli del suicida una diretta al padre Antonio, e l'altra a certa Catterina De Cesco del suo paese colla quale amoreggiava, sono d'indole tutta personale e ci limiteremo a dire soltanto che dispiaceri di carattere intimo lo indussero al triste passo.

Il Marcolin non avea che 27 anni. — Era nativo di San Martino di Campagna nei pressi di Pordenone ed era occupato a Venezia nella qualità di cameriere presso il caffè dell'*Adriatico* alla Maddalena. Era giovane di buona fama e condotta. Così i giornali di Venezia.

Disgrazia nel lavoro. — Ieri venne ricoverata a questo Ospitale civile la ragazza Carolina Cucchini fu Luciano d'anni 18, abitante in Chiavris al N. 105, tessitrice, per una ferita da strappo alla regione sopraorbitale sinistra, riportata ieri lavorando nello stabilimento Marco Volpe in Chiavris.

Furto di un vestito. Il giovanetto Giuseppe Stroppolo è a lavorare presso la famiglia Cantoni fuori porta Villalta. Ieri gli venne a mancare un vestito completo e si sospetta ad opera di un ragazzo da Venzone, pure al lavoro in quella famiglia e che non si fece più vedere.

Furto di moneta erosa. A Forni di Sotto, in giorno imprecisato, mediante scalata dall'abitazione incustodita di Modesto Petris e forzata la serratura di un ripostiglio rubarono 20 lire in moneta erosa.

Furto di galline. Di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Pietro Morandini rubarono sette galline valenti lire 10.

Furto di grano. In Pasiano di Pordenone di notte per una finestra semichiusa involarono dal mulino di Luigi Saccomani granoturco, frumento e crusca per lire 36.

Furto qualificato. In Dogna veniva arrestato il contadino Luigi De Marchi da S. Giorgio di Nogaro, dovendo scontare due mesi di carcere per furto qualificato.

Arresto. Fu arrestato dalle guardie di città il minorenne Giuseppe Fabbro di Francesco da Baldasseria dovendo scontare giorni 3 di reclusione per furto.

Cura della vista

Per dar tempo a tutti i signori che negli ultimi giorni acquistarono le lenti di Silex Puro di poterle esperimentare, lo specialista Ottico sig. Bussarelli si fermerà a Udine a tutto domani sabato 15 corrente.

Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano gli occhiali e che amano conservare la vista e correggono i difetti di rivolgersi dal detto sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi n. 43 piano 1°.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

IN TRIBUNALE
Udienza del 13 agosto 1891

Noacco Luigi di Manzano imputato di furto fu condannato a 5 giorni di reclusione.

Macovigh Luigi di Remanzacco imputato di contrabbando fu condannato a mesi 30 e giorni 10 di reclusione ed alla multa di L. 41.40.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Un'opera di clinica medico generale di speciale importanza è quella uscita, in questi giorni, dalla casa editrice Ulrico Hoepli di Milano ed ha per titolo: «Morfologia del corpo umano,» studio del dott. Achille De Giovanni, professore e direttore della Clinica medica generale nella R. Università di Padova. L'opera, di 430 pagine, è adorna di numerose incisioni e figure, riprodotte assai diligentemente; l'autore l'ha dedicata all'illustre Charcot di Parigi, di cui è amico.

Crediamo opportuno, a miglior intelligenza dei medici e dei docenti di medicina, a cui più particolarmente può interessare il nuovo e dotto lavoro del dott. De Giovanni, di riprodurre il sommario:

Generalità morfologiche fondamentali — La diagnosi anatomica e la eziologica sono insufficienti se non vengono presidiate dalla morfologia agli scopi della clinica — Le dottrine morfologiche contribuiscono a la riforma dell'arte medica — Uno sguardo alla teratologia, all'anatomia e alla fisiologia comparata — — Metodo che si propone per delineare il va- o il tipo morfologico individuale — Applicazione del metodo ed esposizione dei tipi morfologici fondamentali e più frequenti — Conclusione.

L'elegante volume costa L. 7.50

MEDIO EVO

Ne la gentile età de' cavalieri
sacra a li amori ed a le eccelse imprese
fra le brune armature e i bei cimieri
frementi ne l'ardor de le contese

vorrei tornar e te de' miei pensieri
fare reina, Donna mia cortese,
e ne l'eletta schiera de' guerrieri
tener come campion le tue difese.

Chiuso ne l'arme ed a visiera alzata
salda l'asta ne 'l pugno e 'l core in petto
ne 'l campo scenderei fermo in arcione;

e più bella di tutte proclamata
con lancia e spada sosterrei lo detto
per un sol tuo sorriso in guiderdone.

Ciclamino.

LA «CAVALLERIA RUSTICANA»
AL TEATRO MINERVA

Ciò che è stato scritto mesi addietro sulle colonne di questo stesso giornale a proposito dei meriti della *Cavalleria Rusticana,* quando si aveva notizia degli entusiasmi da quest'opera sollevati, debbo oggi confermarlo ad onta della ripetuta audizione in teatro.

Invero, avendo allora espresso le impressioni provate dalla sola lettura dello spartito per canto e pianoforte, ritenevo, dopo aver assistito alla rappresentazione dell'opera, di dover modificare in parte qualche mio giudizio, ma invece non è così; confesso anzi che mi aspettavo molto di più e perciò non esito a dire che questo lavoro, sia pur passato di trionfo in trionfo per le principali Città d'Italia e all'estero, abbia pur destato infiniti entusiasmi, mi ha lasciato in gran parte assolutamente freddo.

Nell'istrumentale cercavo ansiosamente una buona pagina descrittiva, una pagina che di conserva all'azione colorisse e rafforzasse le frasi più appassionate, le situazioni più salienti, tutte quelle passioni che sulla scena si agitano nello svolgersi del dramma, ma quasi nulla ho trovato di tuttociò in questo spartito.

Perciò devo mio malgrado esprimere che l'istrumentale, quantunque bene condotto, non ha nulla di particolarmente notevole.

Inutile sarebbe aggiungere di più, perchè già, voglia o non voglia, ora si sa che la *Cavalleria Rusticana* non ha proprio tutti quei meriti che si vogliono attribuirle; e specialmente lo sanno i musicisti intelligenti e colti, i quali non comprendevano un'acca della accondiscendenza di qualche critico valente, e ancor meno comprendevano l'entusiasmo di certi pubblici, entusiasmo dal quale, ad onta di tutto, non si sentivano proprio compresi.

Ma credo di aver chiacchierato anche troppo, e d'altra parte se qualcuno vuol conoscere il giudizio di persone veramente competenti ed autorevoli, procuri di leggere la *Perseveranza* uscita dopo la prima rappresentazione dell'opera alla *Scala,* nei primi di gennaio corrente anno, e la *Gazzetta Letteraria* della fine del decorsò, contenente un articolo del valentissimo critico Giuseppe Depanis.

Io mi limito alla cronaca della serata.

Molta gente in teatro: affollata la platea, le poltroncine le sedie, popolati i palchi, non troppo il loggione.

Alle 9 1|4 circa il direttore d'orchestra dà il segnale d'attacco e vengono eseguiti ottimamente uno dopo l'altro i tre stupendi pezzi orchestrali. Applausi calorosi alla fine di ognuno, e del terzo, il *Baccanale* di Gounod, si chiede insistentemente il bis che viene concesso.

Infatti lo slancio e l'accuratezza nell'esecuzione sono invero ammirabili.

S'incomincia il preludio della *Cavalleria Rusticana* e si fa in teatro un religioso silenzio — ottima l'esecuzione ma il pezzo passa freddamente.

Di molto effetto la *siciliana,* cantata a sipario calato da «Turiddu».

Sentiamo già un bellissimo ed omogeneo timbro di voce nel sig. *Suagnes;* ha facile il registro acuto, netto, argentino. La «*Siciliana*» è detta da lui con bel garbo ed il pubblico avrebbe certo applaudito se l'attacco sonoro dell'orchestra non appena termina il canto, non avesse smorzate le approvazioni.

Si alza la tela ed il coro d'introduzione passa sotto silenzio, quantunque buono e di bello effetto. Esecuzione felice; bene anche i coristi.

Il sig. *Wigley,* che sta in scena stupendamente, esprime bene l'aria di *Alfio,* ma gli spettatori rimangono freddi. La medesima sorte tocca al coro di risposta.

Non poteva essere del resto altrimenti vista la trivialità di quell'aria.

La preghiera è un pezzo di molto effetto e sebbene alcuno lo neghi, pure mi sembra che lo stile religioso sia bene osservato e mantenuto. Eseguito egregiamente, come lo fu ieri sera, avrebbe meritato vive approvazioni, ma l'uditorio si dimostra piuttosto freddo. Non si scuote nemmeno al concertato, pel quale vi è un tentativo di applauso che non riesce.

L'inappuntabile esecuzione e l'interpretazione data della signorina *Busi,* alla romanza, le procura un immenso battimano e domande di bis.

L'aria viene replicata.

La signora *Busi* è un artista a cui non dovrebbero far mai difetto le buone scritture. Non ha è vero gran volume di voce, ma in compenso il timbro è dolce, pastoso, eguale nella estensione; a tutto ciò si aggiunga che sa cantare con sentimento e grande passione, e di leggieri si comprenderà come ella ieri sera sia riuscita a smuovere gli spettatori dalla musoneria in cui si erano cquisi.

Applausi e *bis* pure dopo il duetto che segue, però da qualcuno contrastati.

Il duetto, la cui esecuzione è ottima, si replica egualmente.

Non si può passare sotto silenzio che la sig. *Ercoli* (Lola) nella sua breve parte fece molto ma molto bene, ed il modo col quale ha cantato lo stornello bastò a far conoscere i buoni pregi che essa possiede. Bene, e specialmente bene per quanto riguarda la parte drammatica.

Si sentono degli applausi dopo il duetto tra Santuzza ed Alfio, ma vengono coperti da qualche zittio.

Siamo alla metà dell'opera e l'ambiente si è riscaldato un pochino.

L'orchestra, condotta dal valente maestro Mingardi, eseguisce l'intermezzo alla perfezione; gli effetti di colorito sono curati proprio con amore, quasi con pedanteria, la fusione è sorprendente, ammirabile.

Viene applaudito e bissato.

Il maestro Mingardi, si è dimostrato anche in questa occasione, sebbene non ce ne fosse bisogno dopo aver concertato tra noi spartiti di ben maggior impegno, si è dimostrato, dico, un vero, intelligente ed appassionato artista.

Quantunque egli abbia fatto il possibile per cambiare faccia, direi quasi, al coro: «*a casa, a casa amici*» con un eccezionale colorito, tuttavia quel coro rimane sempre un ben brutto squarcio di musica. Starebbe bene appena in un'operetta.

Il brindisi che segue interpretato finamente dal signor *Suagnes,* con grazia e disinvoltura da provetto artista, viene replicato in seguito agli applasi e bis che si ripercuotono insistentemente pel teatro.

Finalmente l'«addio» di Turiddu alla madre, passa sotto silenzio, sebbene eseguito pure stupendamente.

Le masse corali fecero in tutta l'opera il debito loro con molto impegno. e di ciò ne va lode al maestro Escher.

Sarà bene però che anche certi piccoli tagli scenici non sieno trascurati.

Ho visto p. e. ieri sera un corista entrare in chiesa col suo bravo berretto in testa, e un altro in tal modo invece uscirne. Bisogna cercare poi di togliere assolutamente quello stridulo rumore prodotto, ritengo, dal mantice dell'organo o dal manubrio, perchè disturba proprio e si sente molto in teatro, specialmente nella preghiera interna, quando l'organo accompagna solo.

Infine si farebbe una calda raccomandazione, ma calda proprio, a qualche signora che non ha alcun riguardo di piantare una bella conversazione in palco come se fosse nel proprio salotto, ed una conversazione talmente continua che disturba in ogni modo. — Stando giù in platea si era seccati.

Preghiamo dunque tali signore a volerci fare un sacrificio delle loro notizie o dei loro interessi, od almeno a voler astenersi dal discorrere nei momenti in cui l'orchestra suona sottovoce.

I *bis* furono dunque pochi e qualche volta contrastati.

Si replicarono: la romanza di Santuzza, il duetto fra Santuzza e Turiddu, l'intermezzo e il brindisi.

Quindi, per concludere, il pubblico udinese non ha mostrato di commuoversi troppo per questo spartito portato finora ai sette Cieli, dando così a divedere dagli applausi calorosi coi quali accolse i pezzi che veramente sono i migliori, di saper giudicare senza bisogno della suggestione di altri pubblici, nè di basarsi sui trionfi che si dice abbia questo spartito avuto altrove.

Sarebbe del resto ingiusto se non si dicesse che lo spettacolo è eccellente, sia per l'esecuzione della musica in generale, sia per il valore degli artisti, e perchè ancora, quantunque io abbia espresso spassionatamente la mia opinione, scrivendo che non ho mai trovato la ragione della grande popolarità raggiunta dalla *Cavalleria Rusticana* non si può disconoscere nel suo Autore un bell'ingegno musicale, una disposizione eccezionale pel teatro e dei meriti rilevanti nell'opera in discorso. Ripeto solo che per ora non si può battezzare il Mascagni quale un genio, nè dare a questo primo parto del suo ingegno il nome di capolavoro.

gov.

Questa sera riposo.

Domani e domenica *Cavalleria Rusticana.*

L'erba medica e la « cuscuta » sua formidabile parassita.

Ognuno il quale sappia apprezzare l'importanza dei redditi agrari, credo possa di leggeri comprendere che lo studio attento per mantenere prospere e produttive le praterie d'erba medica, equivalga a serbare incolume una delle nostre maggiori ricchezze campestri.

E' vero che i nostri prati stabili potrebbero raddoppiare il prodotto in fieno se non dovessero accontentarsi del concime delle gaje allodolette soltanto, ma le razionali concimazioni dei prati naturali richiedono ben anni assai per vincere le abitudini e l'ostacolo della spesa. Sta, dirò nell'ordine delle umane cose che certi veri, certe utilità benchè chiare e facili a comprendersi, non si accettano nè si adottano se non con stento e lentezza.

I prati a vicenda d'erba medica corrono altra sorte, poichè s' intermezzano nelle usuali colture sarchiate. Rendono immediatamente per lo meno tre sfalci all'anno, ed in terreno adatto e concimato e dove la siccità non perseguiti, danno anche quattro tagli.

Se l' irrigazione fa ed è la grande ricchezza della Lombardia, l'erba medica può avvicinare i paesi asciutti agli irrigui nella produzione foraggera; fu l'ancora di salvezza di quelli, imperciocchè ci ha dato numeroso e buon bestiame rappresentante cospicui valori in periodi di tempo in cui nè bozzoli nè vino venivano a risanguare i poveri coloni della nostra provincia; periodi in cui anche le granaglie erano scarse. La stalla quindi è stata parecchie volte quel salvadanaio che riscattò dalla caduta piccoli possidenti ed affittuari ed anche ricchi proprietari i quali poterono dalle stalle dei loro coloni ritrarre gli affitti che altrimenti sarebbero loro mancati.

Se avessimo a mantenere come una volta, il bestiame solo col fieno dei nostri magri prati, stabili, non se ne alleverebbe neppure un terzo dell'attuale, nè i campi a cereali renderebbero neppure la metà, della produzione odierna. C'è tutta la ragione adunque di preoccuparsi della sorte dell'erba medica, che dobbiamo considerare come nostra foraggiera sovrana.

Il parassita (essendo nell'ordine naturale stabilito che non ci sia essere vivente animato o no senza parassiti che attentino alla sua esistenza) dell'erba medica, quello che la soffoca in breve tempo, e per difenderla del quale si indicano varie ricette, è la *Cuscuta Europea*, volgarmente detto *grongo* in friulano *vôul*. Io stesso in altro periodico sostenni l'efficacia delle soluzioni di solfato di ferro, poichè ho visto distruggere mercè cotale soluzione salina la cuscuta, ma la lunga pratica m'insegna eziandio, che disseccata la parassita in discorso nei luoghi in cui si è manifestata in un anno, ciò non toglie che l'anno seguente non si manifestino nuovi centri d' infezione.

I trattamenti col solfato di ferro non sono tanto facili, ed avviene che per distruggere la cuscuta, nel contempo si perde per la stessa causa anche la medica. La cuscuta è tanto rapida nelle sue invasioni, che riesce ben difficile seguirla sempre colla soluzione del solfato ferrico in una stagione nella quale ci sono tante cose a cui attendere. Non pertanto è duopo combattere istessamente col solfato di ferro il terribile parassita della preziosa foraggiera, non avendo altri mezzi migliori nella lotta.

Ma l'erba medica è tanto vantaggiosa, che non si può acquetarsi ad un combattimento di esito limitato contro il suo capitale nemico. Giova pensare ad altro ancora, ed alle cause per le quali la cuscuta s'è diffusa in modo allarmante in questi ultimi anni.

Io credo che la cuscuta, più che con qualsiasi altro modo, si sia propagata e si propaghi col seme che esiste nei letami e con quello che si trova nel seme della medica stessa.

Foraggiando, come si fa da tutti, i bovini con mediche e trifogli infestati di cuscuta, si trasmette al letame gran parte di quel seme il quale tutto non si distrugge nelle concimaje. La cuscuta non solo nei campi a medica e trifoglio, ma molte volte si trova nei prati stabili, specie sui cigli, ove cresce robustissima e dà molto seme poichè meno disturbata dalla falce.

Bisognerebbe quindi cominciare col non impiegare stallatico nei frumenti e nelle avene ove si ha a seminare la medica, cosa di cui si può fare a meno, quando s'abbia lautamente concimate le colture precedenti.

Ma più che tutto è uopo pensare al seme della medica il quale per quanto si faccia, contiene quasi sempre qualche po' di semi di calcuta. Chi produce seme di medica per vendere, non usa nessuna cura perchè c' entri il meno possibile di cuscuta, e se qualcuno che faccia per esclusivo conto proprio può avere puro il suo campo ove ha tagliato il seme, poscia lo imbratta certo alla trebbiatrice. Infatti la lamentata straordinaria invasione di cuscuta coincide colla adozione delle trebbiatrici speciali. Una volta si batteva a mano in casa, ed avveniva che alcuni avevano cuscuta e tanti no; ora dal più al meno la maggioranza dei medicai ne sono invasi.

Io mi guarderò dal dire di ritornare al sistema del battaglio per far uscire dai suoi intricati tegumenti il seme della medica, ma bensì di insistere, su ciò che può servire quale antidoto alle trebbiatrici, vale a dire la diffusione delle macchine per pulire le semenzine della medica da ogni altro seme infesto.

Gli agricoltori dovrebbero quindi pretendere che i tenutari delle trebbiatrici si provvedessero di codesta macchina depuratrice. Basterebbe che 1 o 2 rispondessero all'appello; e non andrebbe guari si generalizzerebbero in modo che anche il seme in commercio si potesse sperare fosse purificato dai cattivi semi.

Ritengo fermamente che facendo semine di medica con seme eletto, si otterrebbe notevolissimo vantaggio dal lato di allontanare la cuscuta, e contemporaneamente si omettesse lo stallatico alle semine del frumento e dell'avena, si farebbe un passo di più.

Per ultimo dirò, che se riesce difficilissimo liberare un medicajo dalla cuscuta, non è poi tanto difficile impedire che faccia seme di questa.

Quando si sfalcia la medica a tempo, ordinariamente viene tagliata la cuscuta prima che fiorisca. E ci sarebbe il tornaconto se si sfalciasse in anticipazione i centri infestati per ottenere codesto scopo.

A disturbare la vegetazione della cuscuta giova altresì la raschiatura col rastrello. Appena mostra essa l'intreccio malefico delle sue sbiadite fila, magari con un apposito rastrello di ferro a denti fitti e forti si può svellere graffiando il terreno. Perseguitandola così non giunge a far seme, e ciò sarebbe molto.

Ma non soltanto nei medicai e nei trifogliai è da limitare la assidua persecuzione alla cuscuta, ma opportuno sarebbe estenderla in ogni dove si faccia quella vedere, poichè in ogni praticello, su ogni ciglio stradale, su ogni zolla erbosa si taglia l'erba e così la falce si fa raccattatrice inconscia di un seme maledetto, cagione di danni assai considerevoli diretti ed indiretti, di cui se si facesse una esatta statistica i più indifferenti ne rimarrebbero impressionati.

M. P. CANCIANINI.

Marco Antonio Canini

L'altro ieri è morto a Venezia *Marco Antonio Canini* un superstite della vecchia guardia delle cospirazioni italiane.

Ardente patriota, egli fa parte attivissima di tutto il movimento politico che seguì dal 1848 al 1870.

Fu elegante scrittore e poliglotta insigne.

Morì a 69 anni, professore di lingua rumena all' Istituto Superiore di Commercio in Venezia.

Fermo di grossi contrabbandi
di sigari e tabacco

A Milano, in questi giorni gli agenti di finanza hanno scoperto un forte deposito di contrabbando, sequestrando ventimila sigari d'avana, circa cinquemila spagnolette e alcuni chilogrammi di tabacco.

Il giorno 11 corr. a Bregeda (provincia di Como) le guardie di finanza operarono un *fermo* di due cariche, le quali contenevano, la prima 3375 sigari virginia alla paglia della fabbrica Brissago; l'altra 1500 spagnolette alla carta, 1800 colle penne d'oca, 650 sigari avana finissimi, 350 sigari virginia tipo tedesco e 4 scatole di latta contenenti trinciato turco per sigarette; il tutto del complessivo peso di kg. 42.

La salute di Guglielmo

La Compagnia d'assicurazioni sulla vita *Royal North British Company*, la quale erasi riserbata la propria decisione riguardo alla assicurazione che l'imperatore Guglielmo II. aveva chiesto di contrarre, fece conoscere finalmente la sua decisione.

La Compagnia rifiutasi di sottoscrivere al desiderio espresso dal giovane sovrano tedesco.

E' un bratto sintomo per la salute dell' Imperatore.

PENSIERI

— Una piazza aperta a tutti ma difesa contro i ladri; ecco gl' ideali d'un paese civile.

— Il paradosso è come l'altalena: va più giù o più su, ma mai nel vero, nella linea retta.

Telegrammi

Nuove rivelazioni sulla riconciliazione col Papa

Roma. 13. Achille Fazzari telegrafa da Stilo, confermando che egli intervenne per mezzo di monsignor Galimberti, nelle trattative tra Robilant e il Papa per le ottime accoglienze da farsi al Principe di Napoli a Gerusalemme.

Fazzari dice che il Papa inoltre provò grande dolore pei fatti di Dogali.

Il Papa avrebbe accettato la conciliazione, senza aver bisogno di un lembo di terra. La Francia non avrebbe fatto ostacolo, ma quando Crispi divenne ministro le pratiche di conciliazione non poterono continuare.

Un violento temporale a Messina

Messina 13. Iersera imperversò sulla nostra città un violento temporale: caddero una quantità di fulmini, e invece pochissima pioggia.

In una vicina villa lavoravano sotto un albero due contadini, padre e figlio. Un fulmine li colpì: il padre rimase ucciso sul momento: e il figlio che ne fu ferito, morì poco dopo.

Francia e Russia sono tutt' uno

Vichy 13. — Il Granduca Alessio è giunto alle 5 pom. La folla gli fece una ovazione entusiastica.

Il console di Russia nel pomeriggio tenne un discorso dicendo che la Francia è la Russia, e la Russia è la Francia e che mai cuori francesi batterono più forte per la Russia e la gloria dello Czar.

Audace aggressione

Firenze 13. Questa mattina un facchino di Dogana, seguito dal Cassiere Rossi si recava alla Tesoreria per versare 10,000 lire che portava in un plico sotto il braccio. Giunto alla cantonata in via Fortezza, il facchino veniva assalito da un giovane ben vestito che riesci a strappargli il plico e poi darsela a gambe verso il Viale dei Colli mandò in un birocino, dirigendosi verso Romito.

Due ufficiali a cavallo che si trovavano presenti all'aggressione inseguirono il birocino, ma senza poterlo raggiungere. — Il giovane che compì questo audacissimo furto aveva un complice che lo aspettava nel birocino il quale venne poi da loro abbandonato nella strada sulla via di Sesto. — La Questura però crede di essere sulle traccie dei grassatori.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 agosto

R. I. 1 gennaio —.— | Londra 3 m. 25.51
» 1 luglio 91.85 | Francia a v. 101.70

Valute

Banconote Austriache da 218 1/8 a —.—

MILANO 13 agosto

Lanif. Rossi 935.— | Soc. Veneta 50.—

Particolari

PARIGI 13 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.10
Marchi 125.50.

VIENNA 13 agosto

Rendita Austriaca (carta) 92.20
Idem (arg.) 92.25
Idem (oro) 111.75
Londra 11.81 Nap. 9.41 1/2

MILANO 13 agosto

Rendita Italiana 91.50 Serali 91.80
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi, oggi spirava

Anna Berti Podrecca

Il marito, i figli, il genero, e la nuora addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, ore 8 ant. alla Metropoli, partendo dalla via del Ginnasio.

Udine 14 agosto 1891

Avviso d'Asta Volontaria

Col giorno 20 corr. e successivi dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel locale dell'Officina Meccanica del fu Antonio Grossi — in Via Gemona numero 43 — si procederà alla vendita al miglior offerente degli attrezzi ed altri oggetti finora rimasti invenduti cioè: Ruota idraulica e relative trasmissioni interne, Torni, Trapani, Morse, Incudini, Lime, Attrezzi di fabbro e di bandaio — legname, oggetti di filanda e filanda incompleta.

Per trattative private di acquisti, come pure per la cessione della fittanza dei locali, rivolgersi dall'orologiaio Luigi Grossi in Mercatovecchio 13. Udine.

Udine, 11 agosto 1891

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

In UDINE presso l'Impresa di pubblicità, Via Mercerie n. 5.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforfe s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. „ Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano „ ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, *lire 3.50*; per due scatole o più *lire 3 l'una*; sconti per acquisti rilevant.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato i detti oggetti per garantire l'immunità e assi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciettì o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustralineg— l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti